

MASI Lugano

Museo d'arte
della Svizzera italiana,
Lugano

Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

comunicazione@masilugano.ch
+41 (0)58 866 42 40
www.masilugano.ch

K-NOW! Korean Video Art Today

Chan-kyong Park, Jane Jin Kaisen, Ayoung Kim, 업체eobchae, Sungsil Ryu, Heecheon Kim,
Onejoon Che e Sojung Jun

8 marzo 2026 – 19 luglio 2026

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

A cura di Francesca Benini e Je Yun Moon

COMUNICATO STAMPA
Lugano, 12 febbraio 2026

Il Museo d'arte della Svizzera italiana inaugura la stagione 2026 con "K-NOW! Korean Video Art Today". La mostra propone uno sguardo sulla scena artistica contemporanea della Corea del Sud attraverso la videoarte, linguaggio profondamente intrecciato alla storia del Paese e alla sua società. Il progetto al MASI intende mettere in luce l'originalità di una produzione artistica che, pur sviluppandosi in un contesto territoriale relativamente circoscritto, si è affermata negli ultimi anni come una delle più dinamiche e seguite a livello internazionale.

In un percorso immersivo, ospitato nella sala ipogea del LAC, sono presentate otto posizioni di artisti, artiste e collettivi di nuova generazione, cresciuti nell'ombra di una guerra irrisolta e nel pieno delle rapide trasformazioni della società coreana: Chan-kyong Park, Jane Jin Kaisen, Ayoung Kim, 업체eobchae, Sungsil Ryu, Heecheon Kim, Onejoon Che e Sojung Jun.

Pur radicate nella storia e nella realtà del loro Paese, le opere affrontano alcune delle questioni fondamentali – culturali, storiche ed esistenziali – che definiscono lo *Zeitgeist* del nostro presente globalizzato: dal rapporto tra tecnologia e corpo a quello tra storia, memoria e tradizione, dalla migrazione a un mondo del lavoro sempre più segnato da richieste di performance e accelerazione.

"In un'epoca in cui le geografie culturali si intrecciano e i confini tra locale e globale diventano sempre più fluidi, dai lavori in mostra al MASI emerge non solo la trasversalità di temi comuni alle società contemporanee, ma anche la forza transnazionale della videoarte come strumento di percezione, memoria e narrazione del contemporaneo" spiegano le curatrici del progetto Francesca Benini (MASI) e Je Yun Moon, già vicedirettrice dell'Art Sonje Center di Seoul. "K-NOW! Korean Video Art Today" offre inoltre una preziosa occasione di confronto con le diverse modalità attraverso cui oggi si può fruire il video nell'arte, dalle proiezioni tradizionali ai visori di realtà virtuale. Una varietà, questa, in cui si riflette l'evoluzione di un medium globale, profondamente trasformato da innovazioni tecnologiche che continuano a ridefinirne i confini e le possibilità espressive.

“Il confronto con la scena della videoarte in Corea oggi può stimolare una riflessione sulle geografie del contemporaneo. In un momento in cui molti Paesi tendono a chiudersi, queste opere video ricordano come “vedere” non sia un atto neutro: può implicare un cambiamento di prospettiva, un allargamento dello sguardo, la possibilità di intrecciare la nostra esperienza con quella degli altri” concludono le curatrici Francesca Benini e Je Yun Moon.

K-NOW! Korean Video Art Today: la mostra

L'esposizione si sviluppa in un percorso fluido e ritmato, che attraversa immaginari, percezioni e dimensioni contrastanti. È uno scorrere dilatato del tempo quello in cui il pubblico è immerso all'inizio della mostra, che si apre con ***Citizen's Forest* (2016)** di **Chan-kyong Park**. La video installazione multicanale ha un formato panoramico allungato, che richiama l'orizzontalità dei rotoli distesi utilizzati nella pittura tradizionale asiatica. In questa dimensione sospesa e stratificata, cerimonie dello sciamanesimo popolare si intrecciano alla commemorazione di fatti tragici della storia coreana recente, come il naufragio del traghetto di Sewol nel 2014, rivelando il potenziale della tradizione come forma profonda e sovversiva di recupero storico.

All'opera di Park rispondono i video ***Offering* (2023)** e ***Wreckage* (2024)** dell'artista **Jane Jin Kaisen** presentati con una doppia proiezione alla fine del percorso. Dalle immagini potentemente evocative e poetiche emerge il legame dell'artista con l'isola di Jeju e con le memorie storiche sommerse nelle sue acque, come il massacro dei civili del 1948 da parte dell'esercito sudcoreano. Kaisen richiama inoltre la relazione del luogo con forme di resistenza femminile, in quanto custode della cultura delle Haenyeo, le donne pescatrici apneiste.

Dal video come memoria storica alle narrazioni speculative e visioni (post)tecnologiche, la mostra propone poi alcune opere che esplorano la condizione contemporanea della vita all'interno di ambienti interconnessi, interfacciati e governati dai dati, come in ***Delivery Dancer's Sphere* (2022)** di **Ayoung Kim**. Nel video, trasmesso su un LED wall monumentale al centro dello spazio espositivo, il pubblico segue i viaggi su motocicletta di una giovane corriere attraverso una Seoul trasformata in un rutilante paesaggio algoritmico. Nata durante la pandemia di COVID-19, l'opera invita a riflettere sulla *gig economy*, sistema basato su lavori temporanei e su un mondo del lavoro sempre più accelerato e performante.

Anche il collettivo audiovisivo **업체obchae**, fondato nel 2017 a Seoul e composto da **Nahee Kim, Cheonseok Oh e Hwi Hwang**, osserva i modelli economici dominanti e le trasformazioni tecnologiche per proiettare visioni speculative e scenari possibili, a volte inquietanti, a volte profondamente rivelatori. Attraverso un'estetica digitale ironica e distopica, ***ROLA ROLLS* (2024)** esplora un futuro privo di risorse fossili raccontando la trasformazione del personaggio “R”, simbolo dell'industria petrolifera, in membro di una setta ecologista che rende gli esseri umani sistemi ibridi autosufficienti. Le tappe evolutive sono visualizzate nella futuristica scultura ***TREE OF ROLA* (2024)**, esposta insieme al video.

Tra satira e critica sociale **Sungsil Ryu** guarda a una società — coreana e non solo — segnata da forti gerarchie, competizione e ambigue aspettative di status. ***<BJ Cherry Jang 2018.9>* (2018)** ruota attorno al personaggio fittizio di una streamer virtuale, appunto Cherry Jang, che fa leva sui desideri piccolo borghesi delle persone per indurle a inseguire una presunta “cittadinanza di prima classe” - una condizione di appartenenza che il visitatore può effettivamente comprare, scansionando il codice QR integrato nel wallpaper in mostra.

Il video come spazio mentale, luogo e strumento di percezione, attraverso cui riflettere su come la tecnologia abbia trasformato il nostro modo di vivere, vedere e sentirsi presenti, è al centro della ricerca di **Heecheon Kim**. In ***Ghost1990*** (2021), fruibile tramite visore VR, il pubblico assume il punto di vista di un atleta infortunato, e viene immerso nella tensione tra vulnerabilità, desiderio di controllo e ossessione per la performance fisica.

Per **Onejoon Che** il video è invece un formato di indagine sulle comunità e i confini. In ***Made in Korea*** (2021), realizzato con il musicista nigeriano Igwe Osinachi, con il linguaggio dei videoclip musicali l'artista affronta il tema dell'emigrazione africana in Corea. L'opera, presentata su uno schermo integrato in un'installazione a parete con due file di copertine di LP, offre uno sguardo leggero ma profondo sulla trasformazione sociale del territorio e sulle sue contraddizioni.

La dimensione politica dei luoghi è esplorata anche da **Sojung Jun** in ***Green Screen*** (2021), presentato nella Hall del museo. Il video, girato lungo la Zona Demilitarizzata (DMZ) tra le due Coree restituisce un luogo carico di storia, di attese e separazioni, ma anche di rigenerazione, in cui la natura si è riappropriata del territorio – l'invito è a ripensare i confini non solo geografici, ma anche quelli simbolici.

I video hanno una durata variabile tra i 5 e i 26 minuti. La durata complessiva della visita alla mostra è di circa 1 ora e 40 minuti.

La mostra è accompagnata da un catalogo illustrato pubblicato da Mousse Publishing in edizione bilingue italiano-inglese. Il volume comprende saggi critici di Francesca Benini, Je Yun Moon e Adeena Mey, una prefazione di Tobia Bezzola e otto interviste con gli artisti e le artiste presenti in mostra.

Artiste e artisti in mostra

Chan-kyong Park (Seoul, 1965)

Jane Jin Kaisen (Jeju, 1980)

Ayoung Kim (Seoul, 1979)

업체eobchae

Sungsil Ryu (Seoul, 1993)

Heecheon Kim (Seoul, 1989)

Onejoon Che (Seoul, 1979)

Sojung Jun (Busan, 1982)

Contatti stampa

MASI Lugano
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 42 40
comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia

ddlArts + battage

Alessandra de Antonellis
+39 339 363 7388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 445 2374
margherita.baleni@battage.net

Sedi espositive

LAC
Piazza Bernardino Luini 6
CH – 6900 Lugano

Palazzo Reali
Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

Enti fondatori



Repubblica e Cantone
Ticino



Città
di Lugano

Partner istituzionale



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Partner principale



Partner di ricerca scientifica



Con il sostegno di

**FONDAZIONE
LUGANO
PER IL
POLO CULTURALE**



Ministry of Culture, Sports
and Tourism

KOFICE

Korean Foundation for
International Cultural Exchange

K-GO

Sponsor



eventi per passione

EMMƏ

Tecnologie per eventi, spettacoli e congressi

Immagini stampa

01.
Chan-kyong Park,
Fotogramma tratto da *Citizen's Forest*
2016
© Chan-kyong Park



02.
Chan-kyong Park,
Fotogramma tratto da *Citizen's Forest*
2016
© Chan-kyong Park



03.
Jane Jin Kaisen
Fotogramma tratto da *Offering*
2023
© 2026, ProLitteris, Zurich. Jane Jin
Kaisen



04.

Jane Jin Kaisen

Fotogramma tratto da *Wreckage*
2024

© 2026, ProLitteris, Zurich. Jane Jin
Kaisen



05.

Ayoung Kim

Fotogramma tratto da *Delivery Dancer's*
Sphere

2022

© Ayoung Kim



06.

Ayoung Kim

Fotogramma tratto da *Delivery Dancer's*
Sphere

2022

© Ayoung Kim



07.

업체eobchae

Fotogramma tratto da *ROLA ROLLS*
2024

©업체eobchae

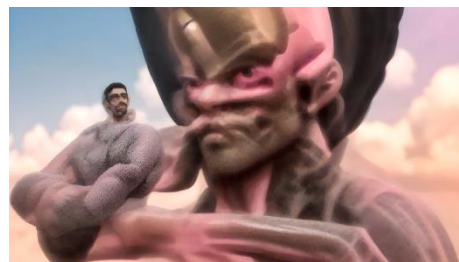


08.

업체eobchae

Fotogramma tratto da *ROLA ROLLS*
2024

©업체eobchae



09.

Sungsil Ryu

Fotogramma tratto da *<BJ Cherry Jang*
2018.9>

2018

© Sungsil Ryu



10.
Heecheon Kim
Fotogramma tratto da *Ghost1990*
2021
© Heecheon Kim



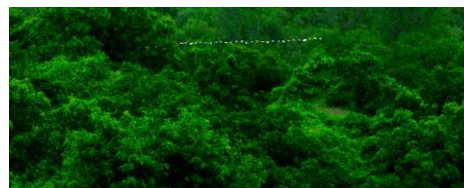
11.
Onejoon Che
Fotogramma tratto da *Made in Korea*
2021
© Onejoon Che



12.
Onejoon Che
Fotogramma tratto da *Made in Korea*
2021
© Onejoon Che



13.
Sojung Jun
Fotogramma tratto da *Green Screen*
2021
© Sojung Jun



14.

Veduta dell'allestimento
"K-NOW, Korean Video Art Today"
MASI Lugano, Svizzera
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca
Meneghel



15.

Chan-kyong Park
Citizen's Forest, 2016
Veduta dell'allestimento
"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI
Lugano, Svizzera
© Chan-kyong Park
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca
Meneghel



16.

Jane Jin Kaisen
Offering, 2023 e *Wreckage*, 2024. Veduta
dell'allestimento
"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI
Lugano, Svizzera
© 2026, ProLitteris, Zurich. Jane Jin
Kaisen.
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca
Meneghel



17.

Ayoung Kim
Delivery Dancer's Sphere,
2022 Veduta
dell'allestimento
"K-NOW, Korean Video Art
Today" MASI Lugano,
Svizzera
© Ayoung Kim
Foto © MASI Lugano,
fotografo Luca Meneghel



18.

업체eobchae
ROLA ROLLS, 2024
Veduta dell'allestimento
"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI Lugano,
Svizzera
© 업체eobchae
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



19.

Sungsil Ryu
<*BJ Cherry Jang 2018.9*>, 2018 Veduta
dell'allestimento
"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI Lugano,
Svizzera
© Sungsil Ryu
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



20.

Heecheon Kim

Ghost1990, 2021

Veduta dell'allestimento

"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI

Lugano, Svizzera

© Heecheon Kim

Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



21.

Onejoon Che

Made in Korea, 2021

Veduta dell'allestimento

"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI

Lugano, Svizzera

© Onejoon Che

Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



22.

Sojung Jun

Green Screen, 2021

Veduta dell'allestimento

"K-NOW, Korean Video Art Today" MASI

Lugano, Svizzera

© Sojung Jun

Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel

